

Promozione Girone C L'attaccante dell'Atletico Castenaso ha ricevuto un calcio fortuito alla testa nella partita contro il Porretta

Sandri: «Il mio gol più bello? Per la botta non ricordo più nulla»

ANDREA Sandri è ancora ventenne, ma da undici anni veste la maglia dell'Atletico Castenaso. Ha vissuto i diversi cambiamenti societari, come la storica promozione in serie D e la recente fusione con il Van Goof. Ecco secondo la punta di Lorenzo Palmieri, il campionato sin qui dei suoi: «E' stata una stagione altalenante. La squadra è partita molto bene, ma la stessa cosa non si può dire di me. Poi sono mancati i risultati e paradossalmente io ho iniziato a fare meglio». Diverse, secondo Sandri, le cause: «Gli infortuni di Frisenda e Pirelli, due giocatori importantissimi, si sono fatte sentire. Se poi aggiungiamo che il gruppo è quasi per intero nuovo, ecco che un periodo no ci può stare».

UNA BELLA favola quella di Sandri. Dopo le giovanili ha esordito in prima squadra con Salmi a 16 anni; a 17 la vittoria in Eccellenza ed il balzo in serie D calcando campi prestigiosi, anche se il presente si chiama Promozione: «Certo, giocare al Paolo Mazza' di Ferrara o in città come Lucca e Pistoia ti dà molte emozioni. Io però non ho mai pensato di farne una professione, seguo la mia passione. Per me è importante giocare e poco importa dove».

EPPURE nel passato le sirene del calcio professionistico si sono fatte sentire: «Vinto il campionato di Eccellenza c'è stata un'opportunità concreta con il Pescara, ma ho preferito finire il liceo e restare qui». Sandri non è certo una prima punta statica. Nell'ultima gara, contro il Porretta, alla corsa ha unito un gol ed un piccolo aneddoto: «Nel tuffo di testa che ha portato alla rete ho preso un calcio fortuito al volto. Ho continuato fino al 90, ma a fine gara ho iniziato ad avere dei piccoli problemi tanto da non ricordarmi né l'azione del gol, né il risultato finale. Una piccola commozione cerebrale, per fortuna senza conseguenze». N. D.